

La Nota

L'ACCELERAZIONE CHE SORPRENDE IL CENTRODESTRA E I CATTOLICI

di **Massimo Franco**

Sarà pure una «legge di civiltà». Ma il modo in cui il centrosinistra, appoggiato dal Movimento 5 Stelle, si avvia ad approvare il provvedimento sul fine vita è destinato a produrre ulteriori polemiche. La priorità sembrava lo ius soli. Poi si è passati alla riforma del regolamento del Senato. Ieri, invece, a sorpresa si è deciso di discutere in Aula il biotestamento, spiazzando Forza Italia e facendo insorgere il centrodestra. La decisione di discuterlo in extremis è stata vista come il tentativo di una sinistra in affanno di piantare «una bandierina elettorale».

Si tratta certamente di una legge sulla quale il Pd e i suoi avversari del gruppo guidato dal presidente del Senato, Pietro Grasso, ritrovano un simulacro di unità; e con il sostegno dei Cinque Stelle. Ritenere che sia un viatico per riconciliare le sinistre di qui alle elezioni, tuttavia, è inverosimile. Semmai, la decisione riflette l'esigenza del Pd di cementare l'alleanza con il gruppo di Giuliano Pisapia, che l'ha posta come una delle condizioni per il sì a Matteo Renzi. E, rispetto allo ius soli, che scivola verso la prossima legislatura, il biotestamento è meno insidioso elettoralmente per i dem.

Il riflesso dell'iniziativa è comunque di riavvicinare un po' Silvio Berlusconi e Matteo Salvini; e di radicalizzare i gruppi cattolici tradizionalisti. «Al referendum istituzionale dello scorso anno abbiamo portato quattro milioni di no», avvertono i capi del Family Day. «Se approvate la legge ce ne ricorderemo». Sulla carta, i numeri al Senato lasciano ampi margini per il sì. Il ministro Graziano Delrio

spiega la scelta del biotestamento per non mettere in bilico la maggioranza.

È vero che vengono schiacciati gli esponenti di Ap, il gruppo del ministro degli Esteri, Angelino Alfano. Ma non sembrano in grado di opporsi più di tanto, sebbene dicano di essere «contrari all'eutanasia» e si riservino di decidere. L'alleanza col Pd riduce i loro margini di manovra. Il massimo che possano fare è lasciare libertà di coscienza. Tutto questo offre al centrodestra un buon pretesto per attaccare il governo e additare l'«ennesima forzatura» e denunciare «le smanie ideologiche di una sinistra divisa e litigiosa», nelle parole di FI.

La Lega annuncia quasi duemila emendamenti. Ma il tentativo è di evitare il muro contro muro parlamentare e monetizzare il no nelle urne; e di accreditarsi presso una parte dell'arcipelago cattolico. Solo una parte, però. Le parole di papa Francesco contro l'«accanimento terapeutico» vengono brandite come una legittimazione del biotestamento; e non basta la protesta di chi invita a «non strumentalizzare». Eppure, nel Paese esiste un mondo sommerso che né l'episcopato né i partiti sono in grado di intercettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

